

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	• 11 —	6 —	2 10
Estero	• 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del *Fischietto*.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

NOTIZIE DI PACE

Di qualche cosa è pur forza ciarlare: della guerra è impossibile, e ormai fuori di moda. Perfino Omer-Pascià, il solo che ancora si occupasse di guerra, ha dovuto cedere al desiderio universale della pace, e del telegrafo, che lo ha abbandonato a mezzo della sua marcia vittoriosa.

Parliam dunque di pace.

Non vi ha più dubbio che la pace è imminente come la neve, e forse in grazia della neve.

La circolare Valewski ha tranquillati gli animi sulle intenzioni di Napoleone, il quale ha parlato di guerra, ma voleva alludere alla pace.

La Prussia tranquillata sulle intenzioni della Francia ha manifestato il suo desiderio della pace allo Czar, il quale ha subito scritto all'Austria manifestandole dal suo canto un eguale desiderio di pace.

L'Austria ne ha scritto al Governo Francese manifestandogli il desiderio di pace manifestatole dalla Russia: la Francia ha subito trasmesso per telegrafo questo desiderio all'Inghilterra, che lo ha mandato colla medesima velocità alle corti di Germania ed alle Borse d'Europa.

Compiutosi appena questo giro del nominato desiderio di pace, in un batter d'occhio si diè mano da cinquecento giornalisti a preparare dei nuovi punti di trattative; intanto che un'altra schiera preparava la sede del futuro Congresso. V'è un po' di discrepanza pel numero dei punti e sulla sede.

I primi quattro più non bastano: dopo la presa di Sebastopoli ce ne vuole almeno un quinto: taluno non s'accontenta di sei: altri vorrebbe giungere addirittura ad otto.

Quanto alla sede del Congresso, c'è disputa tra Vienna, Pietroburgo, Dresda, Berlino, e cento cinquanta altre città che omettiamo per andar spicci.

Questi punti però non sono che secondarii:

l'importante si è che il punto principale, quello della pace, sia in sicuro.

E che tal sia, lo ricaviamo da varii dati che non fallano.

Egli è certo, per esempio, che lo Czar da un paio di settimane ha il sonno molto pacifico; dorme dieci ore di filo, ed appena desto, invece di occuparsi della guerra, domanda una tazza di cioccolate.

È pur noto che Palmerston, appena ebbe contezza di quel fatto, parlando col cugino del cuoco della Regina, si lasciò sfuggire parole di pace.

S'aggiunge a questo che l'Imperatore Napoleone fu visto per due volte passeggiare pacificamente nei giardini delle Tuileries; che l'Imperatrice d'Austria è di nuovo in istato interessante. Non vuolsi però tacere che da alcuni diplomatici quest'ultimo fatto si vuole considerare solamente come un effetto del Concordato.

Il fatto però più rilevante si è l'aspetto costantemente pacifico del nostro Giacomo, fatto non estraneo certamente all'ultimo rialzo della Borsa.

La pace adunque è sicura... almeno fino alla ventura primavera.

KRRR.

UN VIAGGIO IN ORIENTE

PROEMIO

Maledetto il momento in che mi venne il ticchio di palesare, per via del *Fischietto*, il mio arrivo dalla Crimea! Maledetto il giorno in che misi il Pubblico a parte dei fatti miei!

Da quel giorno, da quel momento io non ebbi più un'ora di bene. Militari e borghesi, giovani e vecchi, uomini e donne son tutti alla caccia del reduce d'Oriente come tanti lupi affamati.

Ad ogni piè sospinto io mi trovo ghermito, allacciato, bersagliato dagli amici, dagl'indifferenti, dagli oziosi d'ogni stampo e d'ogni colore. Di giorno, di notte, a pranzo, al passeggio, al teatro, al caffè, le seccature, le persecuzioni mi piovono addosso senza tregua, senza misericordia.

Le domande più strane, le più noiose esigenze, la curiosità più accanita fanno orribile strazio delle mie facoltà fisico-mnemonico-intellettuali.

L'uno s'interessa ai costumi, alle abitudini ottomane, l'altro alle vicende, più o meno graziose, della vita campale. — Questi mi saccheggia il baule onde impadronirsi d'una memoria della Crimea; quei mi svaligia la borsa sotto il pretesto d'un'impronta straniera nei pochi soldi che costituiscono tutta la mia fortuna!

Horresco referens! La Posta istessa, la Posta, da cui attingevo, un tempo, qualche consolazione, non ha oggidi che triboli, che spine da prodigarmi!

E le lettere, per colmo d'infamia, non sono pure affrancate! Un distinto Geografo... da Lodi, mi richiese, or fanno tre giorni, — la lunghezza precisa dei Dardanelli, con qualche cenno sulle risorse che può presentare il commercio dei formaggi.

Un Abate... da Siena, desidera qualche notizia sui prodotti agricoli della Crimea per complemento d'una sua grande opera di storia naturale, nonchè qualche dettaglio sugli *Harem* per sua particolare istruzione.

Un Patrizio genovese vuole la descrizione fedele delle torri di Balaclava, monumento imperituro, secondo lui, della Ligure potenza.

Un professore di molto grido in Torino desidera conoscere le probabilità di riuscita, in Oriente, del *Bombyx cinthia*.

Due donne, mio Dio! Due donne, il cui nome sa alquanto di barbaro, a giudicarne dalle iniziali X e W, domandano, amabilmente, l'una il preciso ragguaglio sulla mortura, piuttosto gaia, degli Scozzesi, l'altra il figurino di Costantinopoli.

L'è un martirio insomma continuo, incessante, inesorabile di tutti i minuti secondi del viver mio!

Ma ogni pazienza ha un limite; anche quella dell'asino che, salvo errore, è l'animale più paziente della creazione.

Onde finirla, onde mettere un freno alle vessazioni, alle tristizie di cui son vittima, ho

deciso passare il Rubicone! . . . pubblicando nel *Fischietto* il mio viaggio d'Oriente con tutti gli annessi e connessi che possono interessare la curiosità del sesso forte, e quella, forse più tacita ma non meno acuminata, del sesso gentile.

A questo modo l'abate, il patrizio, il professore, il negoziante di formaggi, le signorine X. e W. mie corrispondenti, gli oziosi, i seccatori, gli amici, i nemici, e *tutti quanti* mi lasceranno vivere in pace.

E forse (notate bene il *forse*) nella speranza di possedere la soluzione dei rispettivi quesiti, si abboneranno al *Fischietto*, giacchè la storia del mio viaggio in Oriente non sarà tanto breve.

— Volete dunque annoiarci a lungo!?!— parmi udire a ripetere da mille voci in mille toni diversi.

Eh! signori miei, non sarebbe, in questo caso, che l'applicazione del vecchio proverbio: *Pan per focaccia*: ma rassicuratevi: da galantuomo . . . procurerò di non farlo.

D'altronde ho risoluto militar degnamente sotto la bandiera del *Fischietto* e rimanermi:

Fido tra fidi sui,
Che d'annoiare il prossimo
Lascian la cura altrui.

PIR.

UNA NUOVA INVENZIONE

Sia lodato! Finalmente
Qualche provvido accidente
Cesserà il disordine.

S'è mestato e rimestato;
Ma il superbo ritrovato
È dovuto al secolo.

Questo secolo inventore,
Pien di spirito, a vapore,
Novello Prometeo,

Ripetendo anch'egli il gioco,
Ha rubato di quel fuoco
Che si chiama Genio.

Fortunato! Intanto il cuoio
Gli sta saldo: l'avoltoio
Non gli rode il fegato.

Da qui innanzi i re bestiali,
Certe altezze imperiali,
I tiranni, i despoti

Li vedrem rincantucciati,
Grulli, stupidi, tarpati
In virtù del metodo.

Poveretti! E' sono fritti;
Se staranno ancora ritti
Lo dirò un miracolo.

È finito il *sicutera*;
S'è trovata la maniera
Di ridurli all'ordine.

Questo metodo tal quale
Pare un poco originale,
Ma in complesso è semplice:

Dato il caso che un tiranno
Rubi troppo e sciali, a danno
De'suoi cari sudditi;

S'egli aggravi un po' la mano
Sopra il popolo sovrano,
Se sconfonde l'ordine;

Se al vocabolo pensare
Sostitui l'altro impiccare;
S'egli insomma è un asino;

Visto omai che in conclusione
Il fucile ed il cannone
San già un po' di rancido;

E che noi civilizzati
Dobbiam essere tagliati
Su di un altro modulo,

Per ridurlo alla ragione,
Hanno fatto un'invenzione
Chiamata *Polemica*.

Sir John Bull ch'è progressista,
Di quest'utile conquista
Ha dotato il secolo;

Jacques Bonhomme che sa far tutto,
Eccettuato il farabutto,
Applaudisce al metodo;

Ed il primo esperimento
Venne fatto con evento
Sul re Maccheronico.

E diffatti quel sovrano
Si bestiale e disumano,
A furia d'articoli

Diventato è sì mansueto,
Si arrendevole, sì cheto
Che ti pare un pecoro;

Lascia dire, lascia fare,
Dininguardi ad impiccare,
Spalancò le carceri;

Licenziò le vecchie arpie,
Dei bargelli e delle spie
Non sa più che farsene.

Operato il cambiamento,
Gl'inventori, pel contento
Quasi quasi schiattano:

E veduto che quel tomo
Tira adesso al galantuomo,
Vivente lo lodano;

Morto poi, c'è da sperare
Che 'l faran canonizzare
Dal Sommo Pontefice.

O che secolo beato!
Benedetto chi v'è nato,
Disgraziati i posterì!

BOLLETTINO DELLE NOVITA'

Gli era già da un po' di giorni che io andava chiedendo a me stesso: gli avremo o non gli avremo, quest'anno?

— Che cosa?

— I concerti strumentali dei fratelli Marchisio che deliziarono nello scorso inverno l'eterna Società di Torino.

A dirvi il vero temeva assai che i signori Marchisio ce ne defraudassero, e me ne doleva per ciò, che la buona musica piace anche a me; faceva conto di lagnarmene palesemente, quando venne a rompermi il lamento in bocca — o meglio sulla punta della penna — l'annuncio formale che col nuovo

anno potremo deliziarci ancora per dieci volte, a domeniche intercalate, delle soavi o forti o severe armonie dei maestri italiani e stranieri.

Nè qui stà tutto. I fratelli Marchisio e i loro operatori per smentire il proverbio che: *il mondo invecchiando peggiora*, si sono proposti di far qualche cosa di meglio di ciò che fecero lo scorso inverno; di convertire, cioè, la loro sala in una nobile palestra animando i maestri italiani a tentare le prove della musica puramente strumentale, o — come suol dirsi — da sala.

Lo scopo è bello ed utile; speriamo che i fratelli Marchisio possano raggiungerlo.

Orà passiamo ad altro. — V'ho già annunziato tempo fa che un nostro amico stava compilando un Almanacco militare. Non v'ho narrato una frottola; il *Veterano* uscirà alla luce, credo, in questa stessa settimana.

Non ne dico nè ben nè male, perchè dirne male non potrei, dirne bene nemmeno; la lode che si dà agli amici potrebbe essere presa per poco sincera. Ed io sono la sincerità in persona.

Chi dunque vorrà giudicare il *Veterano*, lo compri e lo legga.

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

*. La *Voce* parla dei *frati* del *Fischietto*. — Che diamine! Convien dire, che quel redattore arrivi ora dall'altro mondo!

*. Nel 1830 i detenuti nello Stato del Papa erano circa diecimila; nel 1834 erano cresciuti a tredici mila. — La *Gazzetta del Popolo* ha dunque ragione, quando chiama *sempre crescente* la moralità degli stati papini.

*. E i *precettati* sono ventimila! *Oratio crescit eundo!*

*. Nella sola Bologna, nel primo semestre di quest'anno, si commisero 900 delitti fra grassazioni, furti e rapine. — Ah che ne dice Don Birago?

*. Ma don Birago ci è debitore d'un'altra risposta. — Ci ha a dire perchè il Cardinale Wiseman a Londra abbia fatto tanta festa a un Re libertino!

*. E sempre della bottega! Il *Campanone* ci dice che a Roma il Governo ha sospeso il pagamento delle tasse e ne mena vanto. — È cosa naturalissima! Nessuno è in grado di pagarle.

*. Lo stesso Don Ferrando sotto il titolo di *beneficenza* annunzia che il marchese Cavour ha spedito a proprie spese due missionari a Vottignasco. — E noi libertini abbiam sempre creduto che beneficenza fosse vestire i nudi e saziare chi ha fame. Veh che tangheri siamo noi!

TEATRO CARIGNANO



Severino

— Lasciatevi tirare il vostro cocchio, cedete, o dir inissima, alle preci delle umilissime vostre bestie, e..... viva Italia!!!

*. Un tale esaminando i lavori in Piazza Carlo Felice per l'arrivo del Re, chiese se quei meccanismi fossero quelli che servirono per festeggiare la *Sine-labe* a Vercelli. — Nessuno seppa rispondergli.

*. Ma zitto che non ci ascolti il Municipio, il quale paga tutta quella roba per nuova!

*. Forse il signor Ottino ha pensato d'utilizzare cose antiche per consonare coll'amore del popolo col Re, che è amore antico. — In tal caso il signor Ottino meriterebbe lode.

*. Che cosa ci porterà Cavour per strenna?

*. Lo Czar fa fortificare Mosca e Pietroburgo. — Sembra quindi ch'egli abbia intenzione d'alloggiarvi gli alleati.

*. Un prete rinunziò testè all'impiego piuttosto che giurare fedeltà al Re, alla patria ed alle leggi dello Stato. — Ha fatto benone! E così l'esempio fosse imitato da tutti i preti-impiegati!

*. Dicono i giornali spagnuoli che le Camere di Madrid spiegano un'attività veramente incredibile. — Proprio come quelle di Torino! soggiungeremo noi.

Corrispondenza.

Sig. E. B. C. — Genova. — Circostanze imprevedute ci hanno obbligato a rimandare il compimento della nostra promessa. Ma a giorni ve ne sapremo dire qualche cosa.

SCIARADA

Giovinetto fra libera gente
Scende il primo la china ridente,
Fatto adulto rimira cruciato
Un bel suolo calpesto, straziato
Dall'odioso rapace stranier.

S'ad ognun fosse guida il secondo
Meno abietto vedrebbe il mondo,
Nè giammai coronata la frode,
Nè tributo immertato di lode
A chi cova funesti pensier;

Nè vantarsi talor l'inumano
D'aver stesa pietoso la mano
Al totale abbattuto languente,
Quand' invece pur troppo sovente
Lo respinge con piglio sever.

LUIGIA.

Logogrifo antecedente:

ADDIO, ORA, CORDA, ROSA, CARDO — DISCORDIA.

CARLO VOGHERA Gerente.

LA STRENNA DEL FISCHIETTO

TESTO ED ILLUSTRAZIONI ORIGINALI

Prezzo L. 2. — Legato alla Bodoniana L. 2 50.

In Provincia, chi ne farà ricerca con un vaglia Postale equivalente al prezzo, riceverà il volume franco di spese.

ARTICOLI D'INVERNO IN FERRAMENTA

Paraceneri, molle, palette, portamolle, buffetti di Francia, parascintille, scaldapiedi d'ottone e legno, candelabri, candellieri e lampade in bronzo e zinco a prezzi discreti.

Magazzino in ferramenta nazionale ed estera, utensili per le arti, lime, acciaio, morsi, filo-ferro, punte-parigi, Serrature di sicurezza a pompa e ponte levatoio; ornati per mobili e appartamenti. Presso CARLO BELTRAMI, via Guardinfanti, N. 10, in faccia al caffè delle Provincie.

N. 18 NUOVO BAZAR N. 18

Via Porta Nuova, vicino al Caffè della Borsa.

Trovansi un completo assortimento di scialli brochè tartan lunghi e quadrati, stoffe per veste, telerie in filo, mantelletti drap-zephir, descentes de lit ed ogni genere di merci per uso inverno colla stessa riduzione di prezzo praticata nella passata estiva stagione.

GRANDE

Assortimento di Vestimenta

MAZZA Padre e Figlio

Via Carlo Alberto, N. 7.

Fracchi, vestiti ed abiti di fantasia . . . da L. 25 a 60
Paletots diverse qualità e colori a 30 « 110
Id. grandi, detti *pelisse*, alla Raglan. . . » 75 « 120
Pantaloni *tricot*, pura lana, novità 12 « 40
Gilets velluti; *cachemir*, ecc. 6 « 25
Vesti da camere *tartan* e *cachemir* 35 « 70

NB. Trovansi pure stoffe di prima qualità, di Francia e nazionali, per allestire alla misura in brevissimo tempo, a modici prezzi.

Baër, Magasin Suisse

à Turin, rue Neuve, N. 15.

Fait savoir au public que l'on liquide toute la marchandise qui se trouve dans ce magasin à des prix très-avantageux. Toile pour chemises, draps de lit d'une seule largeur, services de table en toutes qualités.

Le même magasin est à louer présentement, avec, ou sans marchandise.

La vente se prolongera encore pour 8 jours.

NEGOZIO D'ABITI FATTI

DI ROLETTO GIUSEPPE

sull'angolo delle vie Argenterieri e Monte di Pietà, dirimpetto alla Chiesa S. Tommaso.

Nel detto Negozio trovasi un discreto assortimento d'abiti fatti ed a modico prezzo: s'incarica pure di fare qualunque capo di lavoro in breve termine.

Presso T. HAID e figlio

Torino, via Guardinfanti, N. 5.

Posate Neusilber a filetto non brunito, metallo naturale, peso caduna dozzina Kil. 2, prezzo L. 39.

Cucchiarini a caffè peso cad. dozzina 300 grammi, prezzo la doz. L. 7 50.

Detto articolo è garantito: non essendo brunito, tutti possono veder la bianchezza del metallo.

Depositi ai prezzi di Torino

Asti, M. L. TORCHIO. — Cuneo, B. FRESIA. — Vercelli, G. RIVOLTA.

CHI cerca alloggi d'affittare veda il foglio dei PICCOLI AFFISSI esposto per Torino.

OLIO POGGI DI LIONE

INFALLIBILE SPECIFICO CONTRO
la Podagra ed i Dolori Reumatici

Quest'Olio, la cui composizione è semplicissima, non contiene sostanza nociva all'economia animale e può essere adoperato da tutte le persone anche le più delicate: esso è superiore a tutti quanti i ritrovati sino al giorno d'oggi annunziati ed encomiati per la guarigione degli accessi della podagra e dei dolori reumatici. Egualmente utile nelle Neuralgie, gli ammalati vengono immediatamente sollevati coll'uso di questo prezioso specifico.

Modo di adoperare l'Olio di Poggi di Lione.

Con una piccola quantità di quest'olio versata nella palma della mano si fanno frizioni sulla parte affetta per lo spazio di pochi minuti due volte al giorno; poscia si ricopre la parte ammalata con un pannolino di filo che deve servire per tutto il tempo della cura.

L'OLIO DI POGGI DI LIONE sperimentato fin dal 1853 ha prodotto nella sola città di Lione un gran numero di guarigioni, come ne fanno onorevole testimonianza i molti certificati sottoscritti e legalizzati, i quali si trovano uniti ad ogni boccetta.

Prezzo d'ogni boccetta fr. 4 e 6.

DEPOSITO Generale per tutti gli Stati Sardi alla Farmacia LUCIANO, via di Po, 13, Torino.

DEPOSITO Generale per il Lombardo-Veneto MILANO dal sig. Erba, dir. della Farm. Brera. A NOVARA, presso il sig. Giulio Fava farmac. A MORTARA, » Morelli Giovanni farm. A ASTI, » Boschero farmacista.

SCIROPPO di Tamarindi in grappoli delle Antille ottenuto con metodo particolare dal Chimico farmacista, DEPANIS, Via nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

Prezzo di una Bottiglia grande . . . L. 5.
Id. id. 1/2 Bottiglia. » 3.